

UniCoop Firenze eliminerà tutti i prodotti israeliani dai suoi supermercati

Unicoop Firenze ha annunciato lo **stop alla vendita di prodotti provenienti da Israele** nei suoi punti vendita. Una decisione maturata dopo mesi di mobilitazioni e richieste da parte di soci e attivisti, che hanno sollecitato la cooperativa a riconsiderare le proprie scelte commerciali alla luce del [genocidio in corso](#) nella Striscia di Gaza.

Gli articoli interessati, tra cui **arachidi e salsa tahina** a marchio Coop, non verranno più riforniti una volta esaurite le scorte. La cooperativa è già al lavoro per individuare fornitori alternativi. «I vertici hanno dato indicazione ai buyer di non rinnovare gli ordini con aziende israeliane», ha dichiarato Saverio Benedetti, membro del gruppo Sanitari per Gaza, attivo nei presìdi organizzati fuori dai supermercati Coop nelle ultime settimane.

Accanto al boicottaggio commerciale, Unicoop ha annunciato anche un'apertura al finanziamento di **progetti di assistenza per i profughi palestinesi** presenti sul territorio fiorentino. La proposta, avanzata in assemblea dai promotori della campagna, prevede la destinazione del 5% degli utili della cooperativa a sostegno di iniziative sanitarie in Palestina e a supporto dei rifugiati accolti in Toscana.

La decisione di Unicoop Firenze (che giunge comunque dopo due anni di genocidio della popolazione palestinese) si inserisce in un contesto più ampio di mobilitazione internazionale. Da mesi, il movimento BDS (Boicottaggio, Disinvestimento, Sanzioni) promuove una campagna per **colpire economicamente** aziende e istituzioni che intrattengono rapporti con lo Stato di Israele, ritenuto responsabile di gravi violazioni del diritto internazionale nei territori palestinesi occupati.

In Italia, la Rete Campagna GD per la Palestina, che riunisce oltre 160 realtà associative, ha lanciato una [petizione rivolta alle principali catene](#) della grande distribuzione, tra cui Coop, Conad, Esselunga, Lidl, Eurospin e NaturaSì, per chiedere la **rimozione dei prodotti israeliani dagli scaffali**, in particolare di quelli provenienti dagli insediamenti nei territori occupati, spesso etichettati come "Made in Israel" in violazione delle normative europee.

La petizione richiama anche una recente pronuncia della Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja, secondo cui tutti gli Stati hanno il dovere di prevenire il genocidio. I promotori sottolineano come la responsabilità ricada non solo sui governi, ma anche sulle imprese e sui consumatori. "Così come è inaccettabile vendere prodotti frutto di sfruttamento o lavoro minorile, è inaccettabile commerciare con chi **trae profitto da un sistema di apartheid**," si legge nel testo.

Tra i casi più discussi, quello di **Carrefour**: il colosso francese della distribuzione è accusato di collaborare con aziende legate agli insediamenti israeliani illegali e di [aver sostenuto](#)

UniCoop Firenze eliminerà tutti i prodotti israeliani dai suoi
supermercati

[logisticamente l'esercito](#) durante l'assedio a Gaza.

Il modello di boicottaggio, ispirato a quello contro il regime sudafricano dell'apartheid, è già stato adottato da numerosi movimenti internazionali. Secondo la relatrice ONU per i Territori Occupati Palestinesi, Francesca Albanese, [sentita da L'Indipendente](#), «**colpire le radici economiche** dell'occupazione è fondamentale per fermare le ingiustizie».

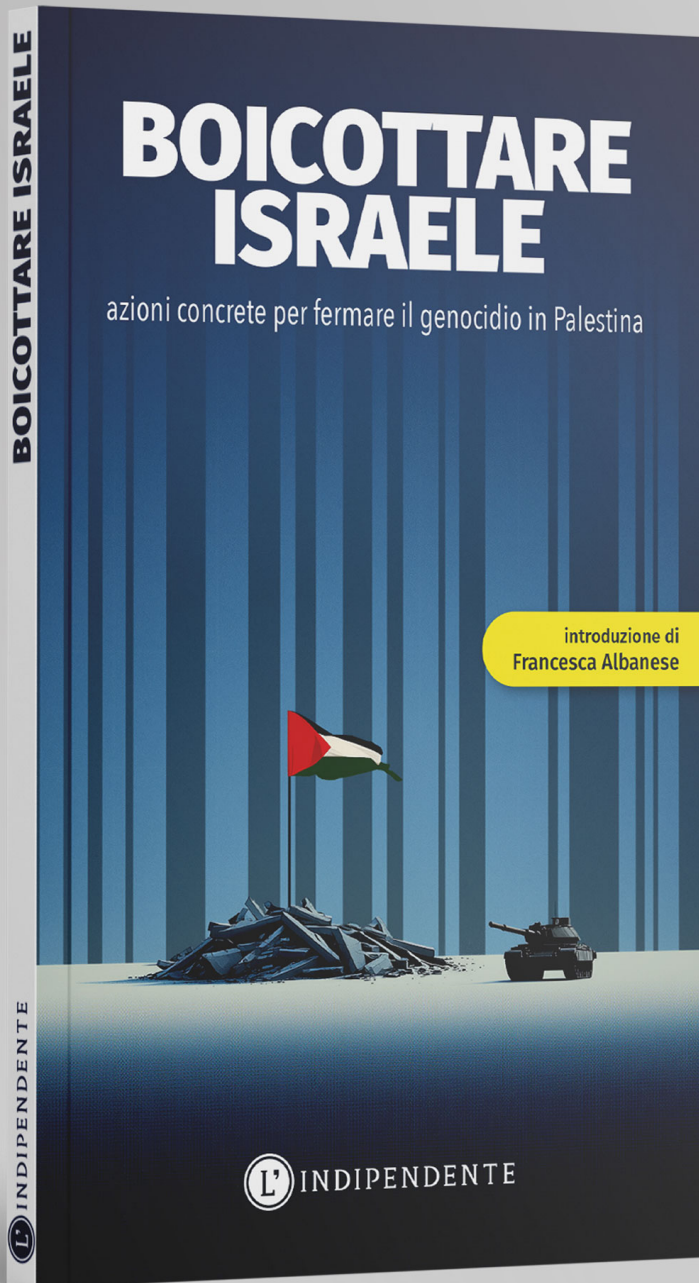
La lista dei marchi affiliati a Israele, disponibile nel nostro articolo [“Con la spesa critica si può colpire l'occupazione Israeliana: i marchi da boicottare”](#), include una vasta gamma di prodotti di largo consumo. Conoscerli e decidere di non sceglierli con consapevolezza, trasforma la **spesa quotidiana in un forte gesto politico**.



Gloria Ferrari

Laureata in Culture e Letterature del mondo moderno a Torino. Scrive di diritti umani e ambiente per diverse testate giornalistiche italiane. Collabora con *L'Indipendente* dal 2021.

UniCoop Firenze eliminerà tutti i prodotti israeliani dai suoi supermercati



Vuoi approfondire?

Una guida semplice, chiara ed esaustiva per sapere come colpire le radici economiche che nutrono i crimini israeliani, e contribuire a fermare l'afflusso di denaro che rende possibile l'occupazione e il massacro del popolo palestinese.

In collaborazione con **BDS Italia**,
introduzione di **Francesca Albanese**,
postfazione di **Omar Barghouti**

Acquista ora

UniCoop Firenze eliminerà tutti i prodotti israeliani dai suoi supermercati



Vuoi approfondire?

***il nuovo libro de
L'Indipendente***

**In mezzo a guerre,
paura e cronaca nera,
esiste un'altra
faccia del mondo:
quella delle conquiste
sociali, scientifiche
e civili che ogni
giorno migliorano
la nostra realtà**

Acquista ora